

ABONAMENTI In Padova (altà) all'Ufficio del Giornale ANNO SEM. TRIM. L. 15.- 7.75 4.- a domicilio L. 15.50 8.- 4.25 Per tutto il Regno L. 18.50 9.50 5.- L'abbonamento decorre solo dal 1. di ciascun mese. INSERZIONI Articoli comunicati Cent. 50 la linea. Avvisi ed inserzioni in IV. pag. Cent. 20 la linea (testino) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione. Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e plegli non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti. Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciani.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì - Un numero separato Cent. 5 - Fuori di Padova Cent. 7 - Arretrato Cent. 10 -

IL PRESTITO CONSORZIALE

In questi giorni i periodici cittadini, compreso il nostro, annunziarono al pubblico la conclusione del prestito consorziale di 9 milioni e 100 mila lire fatto dalle tre Provincie di Padova-Treviso-Vicenza per la costruzione della linea ferroviaria interprovinciale, indicandone eziandio le condizioni.

Il *Corriere Veneto*, in un suo articolo di venerdì scorso, biasimò le forme colle quali si stipulò il prestito tra i delegati delle tre Provincie, e delle Banche Mutue Popolari di Padova e Vicenza, e della Banca Veneta, dichiarando onerosi per le Provincie il tasso d'emissione e d'interesse, e senza accennare e precisare fatti positivi, asserisce che da altri erano state offerte proposte migliori.

Il biasimo del *Corriere Veneto* per le forme colle quali sarebbe stato concluso il prestito, colpirebbe sopra tutto i Consigli Provinciali delle tre rispettive Provincie, poiché, a suo avviso, questi avrebbero abdicato ai loro poteri, e lasciato che i delegati delle tre Deputazioni Provinciali pattuissero a loro talento. Noi non crediamo che i delegati abbiano stipulato senza riservare l'approvazione od il rigetto del prestito ai rispettivi Consigli, mentre il suppor ciò equivarrebbe a ritenere per lo meno ignoranti della nostra legge comunale e provinciale gli uomini incaricati di tal affare.

Sebbene il *Corriere Veneto* veda una violazione delle forme nel non aver prima interrogati o consultati i Consigli Provinciali, noi questa volta approviamo l'operato dei delegati delle Provincie. Il fatto della costituzione del Consorzio ferroviario, accettato dalle tre Provincie, i voti replicatamente manifestati dalle popolazioni interessate, l'approvazione della concessione delle linee, tutto ciò implica che le Deputazioni Provinciali avevano ricevuto il mandato di trovare il prestito, unico mezzo per attuare la costruzio-

ne delle linee votate. Or bene, se queste tre Deputazioni Provinciali incaricarono speciali delegati per le trattative del prestito, noi non solo non vi scorgiamo veruna violazione delle forme della legge succitata, ma vi ravvisiamo lo sviluppo logico e pratico per far ben riuscire il progetto stesso. Negli affari di tal genere, il segreto e le conferenze tra poche persone accelerano soventi volte la definizione migliore, e rimuovono mille difficoltà, mentre col portar le trattative avanti tre Consigli di 40 membri cadauno, forse nel 1880 si sarebbe ancora parlato del prestito. Arroghe che colla riserva, certo esistente, dell'approvazione o del rigetto ai tre Consigli Provinciali, è dato discutere se la proposta avanzata fu la migliore presentata, e nulla impedisce di respingerla se cattiva, imperocché neppur ci passa per la mente, che di una questione finanziaria, dalle tre Deputazioni Provinciali si facesse una questione politica e di gabinetto.

Giusti sempre anche coi nostri avversari politici, passiamo ad esaminare le condizioni a nostro avviso non troppo onerose di questo prestito.

Il tasso d'emissione è di L. 87 per ogni 100 lire fruttanti l'anno interesse netto del 5 p. 0/0 rimborsabili alla pari. Le Provincie così vengono a pagare per 36 anni l'interesse reale del 5, 65 p. 0/0, al quale aggiunta la tassa sui redditi di ricchezza mobile, che come è al presente porta un altro aggravio per le Provincie di cent. 66 per ogni 5 lire d'interesse, abbiamo complessivamente un coupons annuo da pagare di lire 6, 31 p. 0/0. Alle Banche assuntrici dell'amministrazione ed emissione del Prestito viene corrisposta una provvigione di cent. 75 per ogni 100 lire di prestito sottoscritto, che equivale per le tre Provincie ad un altro onere di cent. 2 e 4 millesimo per ognuno dei 36 anni su ogni coupons annuo di L. 6, 31.

Che se saranno a carico delle tre

Provincie anche le spese di bolli e registro, questo millesimo di centesimo diverrà probabilmente un centesimo, ed in totale per ogni 87 lire di prestito incassato, le Provincie dovranno pagare per anni 56 L. 6, 34 cent. annui.

Dal lato adunque dell'anno interesse a pagarsi per ogni 100 lire, se non possiamo affermare esser questo prestito un affar d'oro per le Provincie, calcolato il lungo termine all'affrancazione, non lo vediamo tanto oneroso da far indietreggiare i Consigli Provinciali per approvarlo, mentre riteniamo che nessuna seria offerta più vantaggiosa per le provincie, sia stata avanzata.

I capitali d'altronde verrebbero quasi tutti raccolti in paese, e levati dalle oscillanti ed incerte speculazioni di borsa, impiegati meno mobilmente, per vie indirette, procurando anzitutto lavoro e non elemosina a migliaia di nostri concittadini, ci porteranno altri vantaggi, e ben superiori, agli oneri che le tre provincie vanno ad assumersi.

Se havvi cosa che noi pure deploriamo nell'emissione di questo prestito è il tasso di 87 p. 0/0 e il rimborso a 100 p. 0/0; ma ove si consideri che per le speciali condizioni dei mercati finanziari dal 1859 ad oggi, questo prestito viene emesso relativamente a condizioni favorevoli, e la lunga sua scadenza ci farà sentire prima gli utili che il danno del maggior rimborso di un milione e duecento mila lire circa, a tutto vantaggio dei possessori delle cartelle da 1875 a 1916, opiniamo, sia del vero interesse delle tre provincie, che i rispettivi Consigli approvino questo prestito, considerato anche che i descritti vantaggi della sottoscrizione ridonderanno su' nostri stabilimenti di credito e sui capitali nostri, e che infine i sacrifici delle tre provincie mirano all'incremento dei nostri commerci, aprendo nuove e più rapide vie di comunicazione, ed allo scopo finale del passaggio delle Alpi di Primolano

e del proseguimento della linea ferroviaria tra i nostri fratelli di Trento e di Belluno.

I Principi di Germania A VERONA

Come semplici cronisti e colla più stretta riserva pubblichiamo quanto scrivono da Verona all'*Opinione* intorno al principe imperiale di Germania e la sua consorte:

«Volete ch'io vi accenni agli argomenti toccati di volo dal principe con le poche persone ch'ebbero occasione di avvicinarlo? Non ebbi l'onore di far parte di questo piccolo numero privilegiato; e, in ogni caso, non vorrei riferir colloqui affatto intimi e privati. Mi si assicura però, e credo non sia indiscrezione il riferirlo, che dall'insieme di que' colloqui poterono dedursi con molta sicurezza le conghietture seguenti:

1. Che, come già narrarono i giornali meglio informati, e avrà ora confermato il ministro Kenderl a Sua Maestà il Re d'Italia, l'imperatore Guglielmo non ha peranco rinunciato alla speranza di restituire in Italia la visita a Vittorio Emanuele, sebbene per ora i medici ne lo abbiano sconsigliato;
2. Che la Prussia, come l'Italia, ricostituite ora in grandi nazioni, non hanno più motivo veruno di provocar guerre;
3. Che il convegno di Venezia tra il Re d'Italia e l'imperatore Francesco Giuseppe è considerato con vivo piacere a Berlino, siccome un fastoso avvenimento per l'Italia in ispecial modo, e in generale per la pace europea.»

Il viaggio dell'imp. Guglielmo È DECISO

Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* in data del 20: «Prima della partenza dell'imperatore per Wiesbaden, fu deciso che il suo viaggio in Italia avrà luogo subito dopo la visita del re di Svezia, quindi nella terza settimana del mese di maggio. L'imperatore si recherà nell'Alta Italia. Dopo una breve dimora, di là partirebbe direttamente per Ems.»

IL SENATO ALLA RISCOSSA

Si assicura, scrive il *Diritto*, che

» ruine dall'orrido borea rimpombò: » è selvaggio e terribile, ha livido e » turbino il volto, l'occhio vorace. » Il Tricorno, già da secoli ferpe- » mente ostinato a putrefare nell'armi » straniere l'abborrito dominio terre- » no, dimentica Cristo, e si fa alleato » del genio della rovina. » «Ma di già le fosse palpitano, e » di tomba in tomba ritorna la vita; e » l'Italia al crepuscolo della filosofia, » alle idee latenti sotto forme umane, » scatta negli albori civili. » Guidata dagli « Spartachi del pensiero, la ma- » no piena d'armi, e l'anima d'odio, » vivificata surge; il rombo assiduo » esultando stermina, diluvia il ferro » ed il fuoco, l'onda incitata scalpita. » Il Frigio berretto percuote la » Tiara, e n'ha morte immortale. » Così infiammati i petti di patria, » furianti d'odio, contro tutte tirannadi, » rotte le tigresche fazioni, sgominati » preti e nobili voraci a dominio, fu » innazzonata » l'Italia, e risorse l'an- » tica Roma dei mari. » Adesso se ama raggiungere l'anti- co fastigio, e far « scintillare il genio,

Appendice Letteraria

BIBLIOGRAFIA

Da un egregio abbonato riceviamo e con piacere pubblichiamo alcuni cenni critici intitolati:

Gli scritti del Conte Carlo Leoni

Generalmente prevale oggidì, in fatto di lettere, un pessimo gusto; proposizioni e teorie stranissime; stile esagerato, lingua storpiata; e ad onta di ciò, quando un autore ha preso voga, e quando principalmente una chiesuola qualunque ha preso ad incensarlo, le sue opere vengono sempre avidamente lette e ricercate.

Di tutto questo abbiamo avuto un esempio luminoso negli scritti del defunto e compianto Carlo Leoni; che allorché egli stava per metterli in luce i parti della sua fervida mente, qualche giornale nostrano dava fiato alle trombe, infiorando a suo modo la grande notizia, e nel volgere di pochi giorni veniva poi l'edizione completamente esaurita, quando al contrario giacciono invendute e polverose sugli scaffali delle librerie altre e molte

opere di merito incontestabile.

Rare ed inascoltate voci si elevarono contro questi gusti perversi e perversitori; ed onde non si possa dire quando eccelsa, essere fra di noi passati inavvertiti fatti così deplorabili, noi vogliamo rompere il silenzio ed opporre una diga all'invasione di quest'onda malsana.

Le prime opere del co. Carlo Leoni furono racconti storici: «Lucrezia» degli Obizzi; Speronella; Cecilia di Baone; e Salvatore Ruffini. Poi susseguirono le letterarie e morali: «Dante, storia e poesia — I Vespri Siciliani — La Vergine Sicula — Il libro per gli operai — Frusta ed attualità — Bello nell'attualità — Dell'arte e del teatro Nuovo in Padova.»

A tutte queste si aggiunse una quantità di epigrafi in massima parte storiche, e riprodotte dall'autore anche in taluna delle ultime opere soprariferite. Lo stile lapidario era anzi una specialità del Leoni, ed improntati di questo stile sono quasi adunque i suoi libri, che potrebbero qualificarsi essi

pure lapidarij, o se vuoi anche lapidabili — e di cui in conseguenza nessuno si salverà dal perfetto oblio — quantunque da ogni pagina traspiri il buon cuore e lo squisito amor patrio dell'autore.

A dimostrazione del nostro assunto, prenderemo in esame le opere principali, cioè quella sopra Dante — «Frusta ed Attualità — Bello nell'Attualità — e l'ultima quella cioè del «Teatro Nuovo di Padova.»

Se taluno amasse di scrivere colle parole e colle idee dell'autore, e volesse intessere p. e. un ragionamento sopra «Dante e l'Italia, la scienza ed il progresso» ad imitazione del co. Leoni e battendo la strada da lui seguita nella sua opera intorno a Dante, ne uscirebbe approssimativamente, ad eccezione del suo stile che per lo più è asmatico, il seguente discorso: (1) «Sulla terra bacio di Dio, u- » biferà madre a portenti, il genio delle » (1) Le parole e frasi virgolate sono testualmente levate dal libro in esame.

tutti gli Uffici del Senato hanno dato incarico ai loro rispettivi commissari di proporre che sia respinto l'articolo 11 della nuova legge sul reclutamento, con cui è abrogata ogni esenzione per i chierici.

Dopo il voto con cui fu approvato un articolo aggiuntivo del senatore generale Angioletti, per punire con un mese di carcere la bestemmia, non ci deve far meraviglia questa deliberazione degli Uffici sulla legge della leva.

La pena contro la bestemmia

L'Epoca di Firenze così commenta il voto inqualificabile del Senato, che condanna a un mese di carcere i bestemmatori.

Se non è questa — fra le tante che potremmo citare — una prova assoluta e palpabile del nuovo sistema di reazione in cui da qualche tempo siamo entrati, davvero che bisognerebbe essere affatto semplici per discernerlo.

Noi, constatando come cronisti il fatto, non possiamo fare a meno di esprimere un vivo rammarico, parendoci gravemente compromessa in Italia la causa della libertà politica e quella del civile progresso.

INTERESSI VENETI

LA QUESTIONE DEI FIUMI

Il 22 corrente ebbe luogo in Padova negli uffici di questa Deputazione Provinciale, una riunione dei delegati delle Provincie di Mantova, Venezia, Verona, Vicenza, Rovigo e Padova, sull'importantissima questione dei fiumi.

Dall'Assemblea fu deliberato:

a) di non accettare i principi sui quali è informata la legge del 20 marzo 1865 e conseguentemente le modificazioni alla legge stessa, perchè non furono giustamente apprezzate le ragioni esposte al Governo nel Memoriale delle Rappresentanze delle Provincie Venete e Mantova del 15 febbraio 1868;

b) di domandare che restino anche per l'avvenire a carico dello Stato le spese per i fiumi primari, come lo furono finora;

c) nel caso che si volesse mantenere fermi anche per il Veneto e Mantova i principi ai quali è informata la legge del 1865, domandare che sia ridotta la rendita censuaria in ragione delle condizioni speciali delle Provincie interessate;

d) che la legge in ogni caso non possa venire applicata prima della formazione dei Consorzi degli interessati che sarebbero chiamati a sostenere una parte del carico.

Approviamo l'energico contegno di quest'assemblea; coraggio! chi sa che la voce dei Veneti, se compatti, sia ascoltata.

STAZIONI FERROVIARIE

Dal capitolato concluso dal ministero col Consorzio ferroviario delle tre provincie Padova, Treviso, Vicen-

za, rileviamo che le stazioni ferroviarie delle linee Treviso-Vicenza e Padova-Bassano verranno stabilite come segue:

Per la linea Vicenza-Treviso saranno costruite stazioni a Lisiera, Carmignano, Cittadella, S. Martino di Lupari, Castelfranco, Albaredo ed Istrana.

Per la linea Padova-Bassano saranno stabilite stazioni a Vigodarzere, Campodarzago, Camposampiero, Abbazia Pisani, Cittadella, Rossano, Bassano con una fermata a Rosà.

La stazione di Cittadella sarà comune alle due linee Vicenza-Treviso e Padova-Bassano. Alla medesima dovrà assegnarsi una lunghezza almeno di 600 metri.

L'Arena di Verona dopo aver pubblicato il nostro articolo sulla ferrovia via Mantova-Este, ha con molto garbo tentato di giustificare la provincia di Verona per l'astensione dimostrata. Per tirannia di spazio ci occuperemo dell'argomento nel prossimo numero.

CORRIERE VENETO

FELTRE — A proposito della corrispondenza da Belluno « l'equatur al Vescovo » posso assicurarvi che i due sindaci di Belluno e Feltrino moltissimi altri della Provincia non firmano la copia della Bolla di nomina di mons. vescovo onde ottenere il Regio exequatur.

Avete fatto benissimo di richiamare l'attenzione degli onorevoli deputati di opposizione su questo fatto importante.

È forse un governo che si rispetta, quello che per spirito di conciliazione discende a simili buffonate e bassezze?

CHIOGGIA. — Da una corrispondenza: — La questione ferroviaria per la linea Chioggia-Loreo-Adria prende una brutta piega.

La commissione Provinciale non s'è ancora pronunciata sul sussidio che dovrebbe accordarsi; da ciò si può capire che le cose vanno molto a rilento.

Parè che la convenzione stipulata col Consiglio di Amministrazione della Società dell'Alta Italia, per disaccordi di questa col Governo possa essere annullata nell'adunanza che gli azionisti terranno il 30 del corrente a Parigi. Speriamo che non sia vero.

Si hanno buone speranze per credere che il governo concederà il pareggiamento della Scuola Tecnica anche a noi, se la approvò per Oderzo.

PORDENONE. — Scrivono alla Provincia del Friuli, che tanto il cav. Vendramino Candioli, Direttore dell'Asilo infantile e già Sindaco benemerito di quella città, quanto altri egregi cittadini s'adoperano per la conservazione dell'Istituto. Il chiuderlo per sette anni, nello scopo di ottenere cogli interessi del capitale oggi esistente la somma preventivata, perchè coi propri redditi l'Istituto provveda in seguito ai suoi bisogni, sembrerebbe indecoroso ai Pordenonesi; quindi sperasi che si eviterà codesto rimedio estremo col concorso del Municipio e di una pubblica sottoscrizione.

Il contratto fu prolungato fino al 1882!

E così si ascoltano i reclami dei cittadini e della stampa che se ne fa interprete.

Lo scheletro si rivela? — La scoperta di quello scheletro, di cui fu fatto cenno ieri l'altro, ha dato luogo a mille congetture e dicerie. Noi, per appagare

» ragionata seguente dell'umanità.»

» Se il passato è « immutabile, non » l'occhio che lo misura; e il genio, » ardito invasore, vi si slancia per entro, e ne ritrae messe inesaurite di » civile sapienza.

» Questo assiduo e travaglioso cammino dell'umanità noi abbiamo intrapreso nella storia della civiltà, o » storiologia; perchè lo sviluppo essendo un fatto evidente « esso » è pace di storia. »

E perciò « definimmo la civiltà: » sviluppo generale dell'intelligenza » progressivo e migliorante vita e moralità individuale e sociale. » Civiltà adunque è « sviluppo della coscienza » nell'azione. »

» Applicatela alla fisiologia dei popoli, e sorgerà la schema della storiologia.

» Grande fautrice di civiltà è la poesia, » figlia di Dio, angelo dall'ali di fuoco, dal nimbo falidico; vulcano dei forti e generosi pensieri, fiammeggia amoroso degli occhi; accento vibrato dell'anima, altezza di passioni che l'incanta e l'india.

TREVISO. — Fu firmato il Decreto che conferisce il riordinamento giuridico della Banca Trivigiana del credito unito.

ROVIGO. — Se i lavori della provincia proseguono come nel mese passato si ha speranza che il tronco in lavoro sarà fra non molto terminato. Diffatti in marzo furono eseguiti lavori per l'importo di lire: 224,000.

Il Consiglio di Stato approvò la convenzione fra il Ministero ed i bravi rappresentanti dei danneggiati della spianata.

CRESPANO. — Avrà luogo nel locale del Consiglio una esposizione dei progetti per l'erezione di fabbricati ad uso di uffici e scuole.

PORTOGRUARO. — In questa città che difettò sempre di acqua potabile circola una buona notizia. Si tratterebbe di far derivare un canale d'acqua dalla fontana di Vencchiaredo che è a 6 chilometri di distanza.

— Le campagne lasciano sperare copiosi raccolti.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la nostra solita rivista.

La segretaria della deputazione provinciale non ci ha fatto ancora pervenire l'avviso col quale è convocato quanto prima il Consiglio provinciale. Speriamo che l'omissione non si rinnoverà più e che pel prossimo numero avremo l'avviso.

Festa ginnastica — Domenica 2. maggio alle ore 5 1/2 avrà luogo nella Palestra comunale in via Rogeti la prima festa sociale della società ginnastica educatrice di Padova.

I viglietti si consegneranno nei giorni di venerdì e sabato nel locale suddetto.

Smentita — Possiamo assicurare che quanto asseriva il Giornale di Padova nel diario della questura nel suo numero di domenica, cioè certo C.F. fosse stato arrestato per minacce a mano armata, è falso. Il C. F. è un giovane di buona famiglia, che per una combinazione è stato preso dal vino e commise qualche disordine, ma senza armi. Ieri un nostro amico che lo conosce, lo vide rimesso in libertà.

I vagoni di piazza dei Signori — Diamo una consolante notizia a quanti attendevano con ansietà che spirasse quel famoso contratto che ha dato a Padova l'indecenza dei vagoni in piazza dei Signori.

Il contratto fu prolungato fino al 1882!

E così si ascoltano i reclami dei cittadini e della stampa che se ne fa interprete.

Lo scheletro si rivela? — La scoperta di quello scheletro, di cui fu fatto cenno ieri l'altro, ha dato luogo a mille congetture e dicerie. Noi, per appagare

Poesia è « Dio studiato nella creazione; la psiche idrieggiata dalle più fonde e delicate gradazioni: essa cioè che dentro scoppia e suona, va significando: il vil muta in eroe, l'eroe in nune; folgora e stenebra, sintesi inesorata, oltre i mondi aleggiando. L'Infinito svelte, mente e cuori penetra; si fa popolo; » ed allora « spira vita la polve, le tele fremono, il sasso palpita, ed insoavissima i cuori ».

La scienza poi dal canto suo « s'abbarbica alle arterie della creazione violando la ritrosa natura; svela il seme che pensa al frutto, il sole che ama le spiche e gusta il lavoro; » studia « le granitiche ossaie dei monti, e l'uriale furie dei torrenti, » e ti spiega « l'umana, forma massimo programma dell'Eterno. »

« L'Erudizione al contrario è materalità plumbea, » che produce le « sudate sofistiche, pasto a topi; ma che però « letale alla critica forma l'ossatura della storia. »

Dante è il poeta dell'età cristiana. « Egli sente il genio sotto il palpito di Dio, e il bello indiato dall'amore, »

un pochino la curiosità dei nostri lettori, ne citeremo una che è ripetuta con molta insistenza.

Sedici anni fa scomparve misteriosamente dalla città un individuo assai conosciuto; se ne parlò per qualche giorno, poi nessuno più se ne curò, stantechè quel tizio aveva una fama (con perdono delle sue ceneri) bruttata di alquante macchie. Era famigerato come un conquistatore dei più fortunati: di ciò egli andava orgoglioso e molti ricordano ancora una sua avventura galante, di cui menava vanto pubblicamente, riferendosi ad una signora di quel tempo. Essa abitava, si dice, la casa dove si rinvenne lo scheletro, precisamente all'epoca in cui non si seppe più nulla di quell'individuo. Tenuto conto d'ogni circostanza ed avuto riguardo soprattutto alle pretese rivelazioni di costui, si presume di stabilire la sua identità.

Noi del resto non emettiamo giudizi di nessuna sorte; abbiamo raccolto un'eco della voce pubblica e per tenerci in tutta riserva trascurammo anche le iniziali di qualche nome. Speriamo di avere col tempo più precise notizie, se pur la giustizia arriverà a fare la luce.

Ciò che si può fin d'ora ammettere con certezza, e tutti lo sanno, è questo: quello scheletro non può essere che d'un uomo il quale fu vittima di un dramma di sangue.

Due funerali — Ieri a sera fu per un momento che non s'incontrarono in piazza Unità d'Italia due cortecci funebri, colle rispettive bande.

L'uno accompagnava all'estrema dimora il marchese Michele Dondi dall'Orologio, ed era splendido pel numero straordinario di preti e gran codazzo di livree.

L'altro, più modesto, seguiva le spoglie di un nostro laborioso commerciante G. B. Pezzioli... Abbiamo notato gran numero di droghieri ed amici che rendevano l'estremo tributo all'onestissimo cittadino.

DAL SUBURBIO

Ponte di Brenta li 26/4/75.

Dovrei parlarvi della fiera — ve ne parlerò perchè così tocca, ma fu davvero un San Marco freddo. Non mi dispiace tanto per me che sono piuttosto alieno dai rumori: — me ne dispiace per gli osti, per i caffettieri, per tutti coloro che insomma avrebbero potuto guadagnare qualche cosa, se sabato sera e domenica il tempo non si fosse mostrato o cattivo o minaccioso. Non pareva di essere ai 25 di aprile: — era un S. Marco freddo.

Disordini non se ne ebbero a deplorare: — qualche avvinazzato alla sera e la mattina la esplosione di alcuni palloni gonfiati ad idrogeno che scoppiarono perchè, a quanto pare, qualche maligno volle senza spese divertirsi col danno del povero venditore, e mi fu detto che questi ne fu anche ferito: — così ebbe il danno e la mala pasqua.

Alla mattina e nel giorno innanzi vi fu visita sanitaria per i cibi e pelle bevande che dovevano apprestarsi agli ospiti: eh via; non c'è male; qualche volta il Municipio (almeno in apparenza) pare si ricordi che qui paghiamo e paghiamo come in città.

Io credo sempre che il Municipio ci

« sente nella » « magna parola del d'Aquino l'alto — profonda armonia studiata da Dio nell'universo; gareggia con Dio, e compie nella Magna Trilogia quasi un codicillo alla rivelazione. » « La sua parola » « disarcana, illumina, soavizza; » « è il » « medio evo fatto uomo, parla a' futuri, e viaggiando nell'idea si rimarita all'Ente. Ei sorgerà, e svengono le tenebre! »

« Dante » « a quell'altezza levato, che l'umana possa infutura, curvò i secoli a piè della sua tomba. » « Egli » « mostrò » « che i » « vituperi pagani, » « e i » « carezzati macellatori di Grecia e di Roma mal convenivano all'Europa rigenerata e cristiana » « Ei fu insomma: »

« Titanica forza oltrumana, Splendore e superbia di Dio. »

Natura eternità infinito ignoto Tutto afferrando scrutò. »

Questo è il sunto, questa è l'essenza del Libro; e chi ne ha tratto profitto, favorirà di darcene notizia.

L.

voglia abbandonare: — capperi! non ha mai una stabile dimora: — ora è qua, ora è là: — sempre a pigione, ed anche per carità. Non mi pare veramente troppo decoroso!

E perchè non acquistare uno stabile? perchè non approfittare dell'occasione, ora che è in vendita il caseggiato in cui il Municipio ha la scuola, e la biblioteca? La vi sarebbero locali adatti sia per gli uffici, sia per la stazione dei R. R. carabinieri: — là vi sarebbe decenza, là l'autorità sarebbe nel centro, al suo vero posto.

Ma il Municipio ci pensa?

Ho paura che non voglia ricordarsi neppure dei nostri marciapiedi convertiti in vere pozzanghere: — neppure dell'infellicissima illuminazione.

Ma ritorno a S. Marco!

Alla sera, un po' troppo tardi veramente, perchè erano le otto, la banda di Ponte di Brenta cominciò ad eseguire il concerto. È proprio una banda che fa onore e ai suonatori, e al maestro, il bravo nostro sig. Valier, e al paese che la incoraggia: — non voglio dimenticare neppure il principe Giovanelli, il quale validamente la sussidia, e concede anche l'uso di un bel locale nel suo palazzo per le prove.

Stamane ho visto la fiera: — prometteva bene: — ma temo che la carestia di foraggi sarà causa che pochi saranno gli affari: — il bestiame è a vilissimo prezzo: — scarsi i compratori vorrebbero offrire ancor troppo poco.

G. B. Pezziol — laborioso, intelligente, onestissimo, commerciante non è più — Mori all'età di 72 anni — Lo seguì il compianto dei colleghi — Il dolore siede nella sua casa e durerà imperituro fra i suoi cari che egli coltivò con immenso affetto. W.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

Roma 25 aprile.

La posizione dell'on. Minghetti era troppo difficile e troppo insostenibile. Abbisognava tutto il suo ingegno e, diciamo pure, tutta la sua furberia o, se piace meglio tutta la sua astuzia per conservare fino ad oggi la presidenza del Consiglio. Presentò non so quanti progetti di legge e non poté nemmeno riuscire a farli discutere dalla Camera, perchè gli uffici li respinsero.

L'unico mezzo per mantenersi al potere si era un accordo con quella frazione del centro destro che è capitanata dall'on. Sella. Vero è che tanto il Minghetti, come il Sella avrebbero perduto nella loro reputazione politica; ma questo era il solo mezzo, perchè non salisse al potere la sinistra.

I moderati non riconoscono nè la reputazione individuale, nè quella dei loro capi, nè quella del loro partito: vogliono ad ogni costo governare il paese. L'ambizione e l'interesse, queste due potenti passioni umane, non permettono loro di pensare per nulla alle istituzioni che ci reggono, all'avvenire della patria.

Il Minghetti ed il Sella stanno per venir ad un accordo, stanno per fare un connubio.

« Che importa loro se il paese si chiederà: perchè Minghetti rovesciò Sella se dovevano poi far parte dello stesso ministero, se dovevano trovarsi insieme su quel banco là dove l'uno scacciò l'altro? »

Secondo le voci che corrono oggi, il connubio si farà sicuramente. Noi non possiamo a meno di rallegrarcene. I due principali cospiratori della Destra stanno per commettere uno scandalo politico e tutti sanno che *opus est ut veniant scandala*.

Come sarà costituito il nuovo ministero nessuno ancora lo sa, perchè nessuno lo può sapere, non essendosi fino a questo momento deciso nulla intorno alle persone. Tutti però hanno un elenco di nove ministri più o meno probabili o possibili.

Voglio anch'io darvi alcuni nomi che non vi garantisco esattamente, nè che potranno servire domani o poi a misurare l'esattezza delle mie informazioni.

Minghetti conserverebbe la presidenza del Consiglio ed assumerebbe il portafoglio degli esteri. Visconti Venosta andrebbe a Londra in luogo di Cadorna che sarebbe nominato presidente del consiglio di Stato. Sella alle finanze. Bertolè-Viale in luogo di Ricotti alla guerra. Cantelli alla Casa reale e Spaventa dai lavori pubblici all'interno. Mordini assumerebbe un'altra volta il portafoglio dei lavori pubblici. Di Bonghi non si dice nulla, e pare che Saint-Bon non si muova. Anche Finali starebbe al suo posto. Vigliani sta in contrasto con Puccioni.

Queste sono le voci più fondate che corrono oggi. Saranno modificate o contraddette da qui ad un'ora?

Per dirvi il vero, a me pare che i ministri nuovi siano in troppo gran numero. Del resto non possiamo più maravigliarsi di nessuna cosa.

A questa modificazione ministeriale si vuole dare un carattere parlamentare e domani incomincerà la battaglia che probabilmente terminerà martedì.

La questione verrà sciolta da un ordine del giorno che sarà presentato dall'on. Sella.

REGENTISSIME

La *Gazzetta di Treviso* fu assicurata dal deputato Giacomelli che la provincia non sarà soppressa.

Resoconto Parlamentare

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Gli art. 397 e 398 relativi al duello vengono approvati, dopo respinti alcuni emendamenti. Approvansi pure gli articoli 399 e 400, ed altri rimasti sospesi meno l'art. 455 che si discuterà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Si annulla l'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera per l'elezione del collegio di Casoria.

Si approva l'elezione di Orvieto, trasmettendo all'autorità giudiziaria una attestazione di due elettori. Questa elezione viene però combattuta da *Toscanelli* e da *Depretis*, che propongono invece una inchiesta giudiziaria e di sospendersi intanto la deliberazione; la quale proposta è contraddetta da *Puccioni* e da *Massari*. La Camera la respinse.

Discutonsi le relazioni della commissione d'inchiesta parlamentare sopra le elezioni di Corato, di Affragola, del terzo collegio di Napoli e Levanto.

Si annulla l'elezione del collegio di Corato, coll'invio degli atti all'autorità giudiziaria, dopo le osservazioni di *Lazzaro*, di *Brunetti* e di *Gaetano*.

Depretis parla contro queste conclusioni della commissione, sostenuta da *Puccioni*.

Si annulla pure l'elezione d'Affragola, aggiungendovi, secondo la proposta *Dezerbi*, *Nicotera*, *Bresciamorra* combattuta da *Puccioni*, il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Si approva l'elezione del terzo collegio di Napoli, con rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Riguardo alla elezione di Levanto non proponendosi dalla commissione alcuna risoluzione, ma rimettendosene il giudizio alla Camera, *Crispi* ne propone l'annullamento, *Guala* ne sostiene la validità. La Camera la annulla.

Seduta del 26

Giacomelli relatore risponde pure ad alcune osservazioni di *Sambuy*, riguardanti specialmente alla applicazione della legge di contabilità al progetto, *Sambuy* insiste in esse. Lanza approva in massima il progetto, ma considera che lo scopo di giungere sollecitamente al pareggio andrà sempre più allontanandosi qualora non si proceda lenti nelle spese. Annuncia che proporrà di mantenere la somma totale della spesa, ma inscrivere sui bilanci cominciando dal 1877 e aggiungervi che ad essa concorreranno anche le provincie interessate.

Spaventa dà schiarimenti intorno alle spese proposte dimostrandone la necessità assoluta dei vantaggi grandi derivanti. Esamina le obiezioni sollevate, dimostrandosi non alieno di tenere conto di quelle di Lanza. Afferma che la questione sostanziale sta nel decretare la costruzione delle strade indicate riguardo al tempo della loro costruzione da potersi transigere. La proposta di Lanza si trasmette alla Giunta. Poscia approvasi l'art. 1 che stabilisce in massima la costruzione delle strade. L'art. 3 che designa le strade della prima serie, dà luogo a richiami di *Dellarocca*.

Approvati il progetto di legge per il restauro del palazzo Ducale in Venezia.

Dopo le raccomandazioni di *Maurigi* e di *Massari* pel miglioramento d'altre parti che essi indicano, alle osservazioni di *Fusco* relative ad una petizione di Napoli sopra somme da spedirsi in quel porto, *Spaventa* risponde con schiarimenti e dichiarazioni di doversi attendere migliori condizioni della finanza lasciando intanto impregiudicata ogni questione.

Approvati il progetto dei lavori per il porto di Palermo, Girgenti, Napoli Castellamare, Salerno, Venezia, Bosa.

Si discute la spesa per la costruzione di strade nelle provincie che maggiormente ne diffettano.

Sambuy non intende disconoscere l'utilità grandissima della spesa, ma non può dimenticare le sue opinioni espresse nello scorso novembre riguardo a nuove spese ed economie, egli mantensi fedele all'ordine del giorno allora presentato. Persiste cioè nel credere che sianvi spese urgenti, indispensabili, e a queste non nega certo il suo voto, ma ve ne sieno altre certamente utili, non tali però da non potersi rimandarle. Fra queste annovera un progetto, e quelli relativi ad alcune spese militari e all'impiegati, nel consentire alle quali spese vorrebbe che la Camera procedesse guardando ed egli si mostra esitante ad ammetterle se il ministero non lo assicura e non trova il modo di ridurre quelle spese.

Minghetti conviene col preopinante di doversi ammettere soltanto le spese necessarie, ma aggiunge esservi necessità materiali e morali ed anche politiche a cui bisogna soddisfare. Dice che le spese da esso proposte sono di tale numero, non nuove del resto, e inoltre ridotte al meglio possibile, soggiunge, egli non mancò al concetto annunciato di non ammettere spese senza le entrate proposte corrispondenti e senza qualche economia. Ciò dimostra mediante il raffronto dei risultati del bilancio 75 con quelli del bilancio 76 che fa bene sperare pel prossimo pareggio. Confida che il Parlamento accoglierà e grandemente aiuterà a sopperire agli indeclinabili bisogni cui cercasi soddisfare colle leggi citate dal preopinante. Riguardo poi alla presente legge dichiara che lasciandola in disparte si andrebbe incontro ad effetti economici e morali dannosi.

Massari riservasi d'esprimere il suo avviso circa le spese militari che discotasi da quello di *Sambuy*, ora si limita a rispondere con alcune obiezioni fatte dal medesimo intorno questo progetto. La discussione sarà continuata domani. (Agenzia Stefani)

ROMA 25 aprile — Si fanno più insistenti le voci di un connubio Sella-Minghetti, quantunque molti lo pongano in dubbio: il *Diritto* crede imminente, invece, una crisi totale.

(Gazzetta di Milano).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 24 — Si ha da Berlino in data d'oggi:

Il cardinale *Maging* informò i vescovi tedeschi della sua piena approvazione per le idee espresse nel loro indirizzo all'imperatore di Germania relativamente la futura elezione del Papa.

Manning informò pure l'Episcopato tedesco della risoluzione dei vescovi cattolici inglesi di ordinare la lettura di questa deliberazione comune in tutte

le chiese, onde proclamare al mondo l'accordo perfetto fra i vescovi dell'Inghilterra e della Germania.

PARIGI 24 — Le cifre ufficiali dell'importazione ed esportazione dei cavalli dalla Francia constatano, che le importazioni dal 1872, 1873 e 1874 furono inferiori della media degli anni precedenti al 1870, e molto inferiori alle esportazioni.

Durante il 1° trimestre del 1875 le importazioni furono di 3590 cavalli le esportazioni di 5604.

Queste cifre constatano pure che la Germania compra più cavalli francesi, che la Francia acquisti cavalli tedeschi.

MADRID 25 — Si sono presentati 43000 coscritti.

La Spagna pagò alla Germania 85000 pecetas (poco più di 86000 lire italiane) pel *Gustav* e per l'indennità ai tedeschi residenti a Cartagine e per la nave *Guzzella* detenuta dagli spagnuoli.

RIO JANEIRO 24 — La febbre gialla diminuisce.

PARIGI 25 — Alla riunione di Belleville, Gambetta pronunziò un discorso, facendo l'apologia della istituzione del Senato, che sarà favorevole alla democrazia. Riguardo alla politica estera affermò che i sentimenti della democrazia francese sono pacifici.

ROMA 25 — Il principe di Germania è passato stamane per Roma diretto a Napoli. Viaggia nel più strettissimo incognito.

SAN SEBASTIANO 25 — Il Nunzio pontificio è giunto: fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Il Nunzio recossi alla cattedrale seguito dalla popolazione a cantare il *Tedeum* e ripartì per Santander.

COSTANTINOPOLI 25 — Il Gran Visir è stato destituito.

COSTANTINOPOLI 25 — Il successore del Gran Visir è ancora sconosciuto. Le trattative circa la costruzione della ferrovia Rumelia con diverse compagnie continuano.

ROMA 26 — I principi Umberto e Margherita sono partiti per Firenze.

ROMA 26 — I giornali di Napoli annunziano che il principe di Germania arrivando a Napoli fu ricevuto alla Stazione da Medici e da Aghemo. Il principe salì nella carrozza di Corte e recossi direttamente alla Reggia, ove subito fu ricevuto dal Re. Sulle scale stavano schierati i corazzieri in grande tenuta. Il principe rimase col Re circa un'ora. Il principe accettò l'invito del Re e rimase ad alloggiare nel palazzo reale. La principessa imperiale restò a Firenze.

ROMA 26 — L'adunanza della maggioranza in palazzo Minerva fu numerosa. Parlarono il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici, Lanza, Sella; si riconobbe la necessità di stare compatti e la possibilità d'intendersi sulle spese, raggiungendo al più presto possibile il pareggio.

FIRENZE 28. I principi di Piemonte sono arrivati. La principessa di Germania era alla stazione ad aspettarli. Le principesse si abbracciarono e si baciaron. I principi si sono tratti in colloquio. Prima di entrare in carrozza le principesse si baciaron nuovamente. Tutte le autorità, e molti signori e signore erano alla stazione. Folla numerosa. Furono applauditi i principi.

LUGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

DA AFFITTARSI

(pel 7 ottobre p. v.)

Casa di venti locali circa, orto e giardino in via s. Eufemia.

Per le trattative allo studio dell'avv. Cocchi, via s. Gaetano n. 3394.

DROGHERIA REALE

GOTTARDI

Vedi 4.ª pagina

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevute in Milano ore 12.25
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso, agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnani. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel remediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Mod. Cond. Mengozzi, Pietro.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Il Sindaco, M. Fazioli.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il prezzo alla bottiglia da litro L. 2.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

AVVISO

Sull'angolo della Via dietro Duomo e San Giovanni è stata aperta una

VENDITA

di Vino Marchigiano

senza fermativa ai seguenti prezzi:

Moscato al Litro Cent. 80
Bianco „ „ 60

LA DITTA
ALESSANDRO BERTAGNA

avvisa che tiene

DEPOSITO TURACCIOLI

IN PADOVA

Via Mezzocono
N. 1403

PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria

GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA

LA PLURALITA' DEI MONDI ABITATI

STUDIO

nel quale espongonsi le condizioni d'abitabilità delle terre celesti, discusse nel rispetto dell'astronomia della fisiologia e della filosofia naturale

GAMILLO FLAMMARION

VERSIONE DI C. PIZZIGONI

sulla ventiduesima edizione francese

L'accoglienza fatta dagli Italiani alle due opere di CAMILLO FLAMMARION: **L'Atmosfera** e **la Storia del Cielo**, consigliarono gli Editori ad accordarsi coll'illustre autore per la pubblicazione di quest'altro suo acclamato lavoro, che già vide in Francia la ventiduesima edizione.

Condizioni d'Associazione

L'Opera completa sarà di circa 30 dispense, di 16 pagine ciascuna, formato in 16 con figure astronomiche al prezzo di L. 3:00 — Usciranno non meno di sei dispense ogni 15 giorni. — In Italia le dispense separate si vendono presso tutti i Librai e Venditori di Giornali a Centesimi 10.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, Via Pantano 6.



DROGHERIA REALE

Via Turchia N. 545

La sottoscritta Ditta avverte tutti indistintamente che avvicinandosi la stagione Estiva, tiene anche in quest'anno lo smercio della sua tanto conosciuta composizione per il **Vino Piccolo Artificiale**, come pure la rinnovata polvere per la **distruzione dei Scarafaggi**.

GIUSEPPE GOTTARDI

Estretto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo riconfermò l'inventore Michele Ferrari-Bardile di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo se tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene alcuna estranea materia, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estretto di Rane è in ispeciale modo giovevole per gli anemici e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante del- le forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, mine- stre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto aggradevole. **Prezzi:** — Vasetto da un lit. L. 3 — da 3/4 d'lit. L. 2. **Depositi:** — **Baccaglioni Leopoldo** - Piazza Unità d'Italia - **Girolamo Orfice** - Piazza Frutti - **Salvadori Giacinto** - S. Lorenzo - **A. Mortari** - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

Tip. Crescini

TAMARINDO

SCIROPPO CONCENTRATO

A VAPORE

PER CAFFETTERIE PRIVATI

Bottiglia da Litro

PER LIRE 5

Vendesi in via Falcone rimetto la Birreria Zuccolini - Padova